



## SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH - ANNO B

- Qualche giorno dopo il Natale la Liturgia ci propone un'immagine molto bella, quella della Santa Famiglia di Nazareth. Si tratta di Gesù, Maria e Giuseppe, che vengono additati ad esempio ad ogni famiglia umana.
- Il Vangelo ci offre un'occasione per meditare sulla famiglia di Gesù e sulle nostre famiglie. La Santa Famiglia è un dono di Dio per tutti, perché ci indica la via della felicità e della speranza in un futuro.
- Giuseppe e Maria vanno a Gerusalemme per ringraziare il Signore del dono della vita di Gesù: la vita è un continuo dare e ricevere. Siamo invitati ad accogliere il Signore e donarlo, evangelizzando e amando nel suo nome.
- Giuseppe e Maria stanno insieme volentieri, come tutte le coppie che si amano, ma non si accontentano di stare bene. Desiderano stare insieme per realizzare una missione. Sognano di fare qualche cosa di positivo per l'umanità, di essere strumenti nelle mani di Dio, perché Dio possa rivelarsi a tutti come già si è rivelato a loro. Sono persone di preghiera, e sanno quanto Dio può e desidera fare per aiutare l'uomo a vivere bene.
- Il Signore viene a realizzare questo loro sogno in una misura che non avrebbero mai potuto immaginare. Segno di questa opera sono Anna e Simeone, che rappresentano tutti noi.
- Anna, figura di un'umanità vedova, che ha perso lo sposo che è Dio, e ha una vita vuota; e Simeone, uomo vecchio, che finalmente esulta vedendo il bimbo, perché questa visione rilancia in lui la speranza in un futuro, tanto che dice: "Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace, perché la notte si è illuminata e la morte non ha più potere su di me". Ora la morte diventa nostalgia di un ritorno al Padre. Chi incontra questo bambino può morire in pace e quindi vivere in pace.
- Giuseppe e Maria invitano anche noi a continuare questa loro missione accogliendo e consegnando questo bambino ovunque l'uomo si senta vedovo e privo di speranza.
- I protagonisti della Sacra Famiglia sono attenti ai segnali divini non solo per percepire una missione eccezionale e salvifica, ma anche per superare i momenti tragici, per superare le difficoltà quotidiane, anche per affrontare il sacrificio e la croce.
- Questo incessante dialogo con Dio, che diventa preghiera, che diventa umile docilità alla volontà divina e forza per superare ogni prova e ogni tentazione, è un messaggio da cogliere e da attuare all'interno delle nostre famiglie. Così potremo riscoprire la forza che unisce, l'amore che salva, la vera pace e la concordia.
- Da tempo, forse da sempre, si parla di famiglia in crisi. Manca un punto di riferimento e un modello imitabile di amore vero, di amore come dono, di unione indissolubile da vivere nell'intima comunione con Dio. Nella famiglia manca il dialogo, manca la preghiera, manca l'unione e viene meno l'amore.
- Proponiamo allora oggi ad ogni famiglia cammino spirituale verso Nazareth per far riferimento allo stile di Maria, l'umile ancella del Signore, di Giuseppe, l'uomo giusto, e di Gesù, il Figlio di Dio, che era loro sottomesso e cresceva in età, sapienza e grazia.